

Verso un abitare sostenibile: i paesaggi tessili per una nuova attrattività territoriale

di Elena Canovo
elena.canovo@unibg.it



Workshop sulla sostenibilità (Quarta Edizione)

Contesto Paesaggi del tessile e sfide globali

La mondializzazione e la delocalizzazione produttiva hanno frammentato le filiere industriali italiane, generando patologie territoriali fortemente legate ai paesaggi: inverno demografico, difficoltà nel reperire personale qualificato, diffusione di paesaggi degradati nei territori a storica funzione industriale. Queste trasformazioni del paesaggio non hanno riguardato solo i contesti dell'industria manifatturiera ma hanno creato patologie paesaggistiche nei territori a funzione agro-silvo-pastorale, e in quelli legati ad altri settori produttivi incidendo fortemente sulle modalità di abitare i territori, generando economie più fragili e relazioni di prossimità territoriale sempre più deboli.

Alla luce di tali dinamiche, la tesi si concentra sull'evoluzione dei paesaggi del settore tessile italiano che sono quelli che hanno subito maggiormente gli effetti della rottura del legame tra paesaggi agro-silvo-pastorali per la produzione delle materie prime, e paesaggi industriali per la loro lavorazione.

Le coltivazioni tradizionali di lino, cotone, seta e la produzione di lana locale si sono drasticamente ridotte negli ultimi decenni, rendendo l'Italia fortemente dipendente dalle importazioni di materie prime, rompendo lo storico legame tra industria e paesaggio agro-pastorale.

Il tessile storico come attivatore di reti di paesaggio

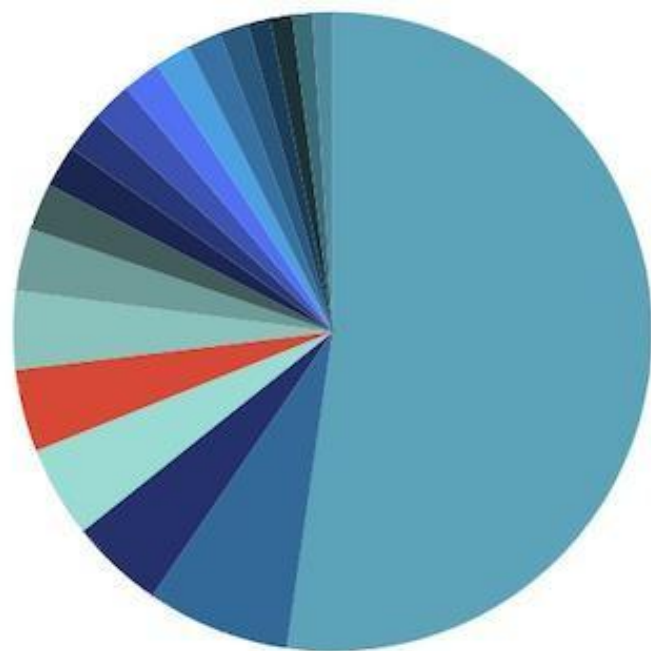


Il tessile mondializzato come disattivatore di reti di paesaggio



Il paesaggio del tessile in un'ottica transcalare

Principali paesi esportatori al mondo nel settore del tessile e quote di mercato



Cina (46.3)	India (6.4)	Germania (4.2)	Turchia (4.1)	Italia (3.7)	Stati Uniti (3.5)
Pakistan (2.8)	Paesi Bassi (2.1)	Francia (1.9)	Corea del Sud (1.8)	Taiwan (1.8)	Belgio (1.7)
Spagna (1.6)	Giappone (1.5)	Polonia (1.3)	Repubblica Ceca (1)	Regno Unito (1)	Hong Kong (0.9)
Messico (0.9)					

Fonte: Osservatorio Economico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Statistiche relative all'interscambio commerciale italiano nel settore tessile, 2025

Nel 2024, le importazioni di cotone grezzo e semi-lavorato hanno raggiunto circa 946 milioni USD, quelle di seta circa 287,7 milioni USD, mentre la lana importata circa 210 milioni USD, proveniente principalmente da Australia, Nuova Zelanda e Regno Unito. Complessivamente, l'Italia importa circa 27 miliardi USD di prodotti tessili, tra fibre naturali e sintetiche. Parallelamente, le fibre sintetiche (poliestere, nylon, acrilico) hanno guadagnato spazio nel mercato, ma comportano notevoli problematiche ambientali: richiedono grandi quantità di energia e acqua nella produzione, rilasciano microplastiche durante l'uso e il lavaggio e generano rifiuti difficili da riciclare.

Per quanto riguarda le coltivazioni tradizionali in Italia, il lino ha oggi una superficie minima, nonostante in Europa la coltivazione sia cresciuta da ~80.000 ha nel 2014 a ~182.000 ha nel 2024; il cotone è quasi estinto, con solo progetti sperimentali di agricoltura rigenerativa; la seta è quasi completamente sostituita da materie prime importate; la produzione di lana nazionale è ridotta rispetto al passato. Queste riduzioni hanno indebolito le economie rurali, disperso competenze tradizionali e reso l'Italia marginale rispetto ad altri paesi europei, con notevoli conseguenze al paesaggio e all'abitare

Investire nella ricerca sui paesaggi del tessile è strategico non solo per ridurre gli impatti ambientali, ma anche per rafforzare uno dei comparti più rilevanti del Made in Italy: in Italia rappresenta uno dei principali settori manifatturieri (fonte: ISTAT, 2023), mentre la Lombardia si configura come la prima regione del settore, concentrando nel 2025 circa il 36,9% delle imprese tessili italiane.

All'interno di questo sistema, il territorio bergamasco occupa una posizione rilevante: nel 2025 rappresenta circa il 7,7% delle imprese tessili italiane e, insieme a Milano e Como, contribuisce in modo significativo all'export del settore, confermando il ruolo della Lombardia come principale polo tessile nazionale (fonte: Regione Lombardia, 2025). Questo radicamento produttivo e territoriale rende il tessile un ambito privilegiato su cui intervenire: un settore che connette agricoltura, industria e abitare e che, attraverso la ricerca e l'innovazione, può contribuire a ricostruire filiere più corte, ridurre gli impatti ambientali e rafforzare economie locali.

Ripensare il tessile in chiave sostenibile significa quindi non solo ridurre le criticità esistenti, ma attivare processi di rigenerazione territoriale, in cui ambiente, economia e società tornano a dialogare, generando valore per le comunità e per le generazioni future.

Domanda di ricerca

Come rinnovare il paesaggio del tessile per una nuova attrattività territoriale?

Quadro teorico

Rigenerazione delle filiere agro-silvo-pastorali tra tradizione, innovazione e sostenibilità

La ricerca si inserisce nei *Landscape Studies*, analizzando il ruolo dei paesaggi produttivi nella costruzione o meno di un'attrattività territoriale di fronte alle sfide globali. In questo contesto, il paesaggio del tessile è assunto come ambito privilegiato per osservare le relazioni tra produzione, sviluppo territoriale e nuove forme di abitare.

Il quadro teorico si fonda su tre concetti principali:

- paesaggio** (Raffestin, Turco, Turri, Besse, Lussault), esito relazionale di dinamiche sociali, pratiche produttive e ambientali
- capitale territoriale** (Camagni), inteso come insieme di risorse materiali e immateriali che contribuiscono alla capacità competitiva e adattiva dei territori strettamente connesso al ruolo della prossimità come fattore generativo di innovazione e cooperazione
- catene del valore** (Gereffi) basate su interdipendenze tra dimensione locale e globale
- partecipazione e governance territoriale** (Burini), intesa come condizione necessaria per avviare processi di rigenerazione dei paesaggi a partire dalle comunità e dalla co-progettazione tra diversi attori operanti alle diverse scale

Metodologia

La ricerca adotta una metodologia transdisciplinare tra la geografia culturale e gli studi economici per analizzare il grado di rigenerazione dei paesaggi del tessile come fenomeno territoriale complesso, con dimensioni ambientali, socio-culturali ed economiche:

- analisi delle politiche multiscalari del settore tessile e riciclo
- analisi qualitativa (osservazione, interviste, focus group)
- analisi quantitativa (analisi dati, indicatori di sostenibilità)
- uso di sistemi di mapping digitali e infografici per la restituzione dei risultati

Tale metodologia viene applicata a casi studio (patches territoriali) significativi alla scala provinciale bergamasca, con un'analisi di un caso di studio alla scala europea (Lione).

Queste esperienze consentono di osservare come il reinserimento di filiere locali possa attivare processi di rigenerazione sistemica nei diversi ambiti della sostenibilità:

- sul piano **ambientale**, promuovono modelli produttivi a minore impatto, basati sull'utilizzo di materie prime naturali, sul recupero degli scarti e sull'adozione di pratiche agricole rigenerative, contribuendo alla riduzione delle emissioni, al miglioramento della gestione delle risorse e alla circolarità dei processi.
- dal punto di vista **socio-culturale**, favoriscono il coinvolgimento di reti multi-attoriali, la trasmissione dei saperi e la valorizzazione delle competenze locali, rafforzando l'identità territoriale e sostenendo nuove forme di abitare basate sulla prossimità e sui processi identitari tra abitanti e paesaggio.
- dal punto di vista **economico**, contribuiscono a rafforzare le economie di prossimità, ridurre la dipendenza dalle importazioni e generare valore aggiunto territoriale, attraverso la costruzione di filiere corte e integrate.

Nel loro insieme, i casi analizzati possono essere interpretati come pratiche di **sostenibilità integrata**, in cui le tre dimensioni si rafforzano reciprocamente. La filiera tessile diventa così un dispositivo strategico per attivare processi di rigenerazione territoriale, capaci di connettere dimensione produttiva, ambientale e sociale.

	Sostenibilità economica	Sostenibilità ambientale	Sostenibilità sociale
Indicatori di performance	ROI, Valore aggiunto, % Riduzione import	Emissioni CO2, Consumo idrico, Tasso di riciclo in conformità alla normativa europea EPR	Stakeholder coinvolti, Dati occupazionali, Formazione
Dati primari	Analisi quantitativa dei progetti imprenditoriali e della documentazione economica	Analisi dei consumi e delle emissioni	Interviste agli attori privilegiati, Mappatura filiera
Dati secondari	ISTAT commercio estero, CRIBIS dataset imprese, Camera Commercio	Norme UNI EN, ISO 14040 LCA, Water Footprint Network, Reg. UE 2024/1781 EPR	Elenchi partner, Dati Forza lavoro (ISTAT), Analisi piani didattici

La ricerca prevede un periodo di tirocinio presso Confindustria Bergamo al fine di analizzare il paesaggio del tessile bergamasco contemporaneo.

Bibliografia citata

- J.M. Besse, *La nécessité du paysage*, Paris, Paranthèses, 2018
F. Burini, *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbana*, Milano, FrancoAngeli, 2016.
R. Camagni, *Principi di economia urbana e territoriale*, Roma, Carocci editore, 1993
G. Gereffi, *Global value chains and development*, Cambridge University Press, 2018
M. Lussault, *Cohabitions! Pour une nouvelle urbanité terrestre*, Paris, Seuil, 2024
C. Raffestin, *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio*, Firenze, Il Bandino, 2005
A. Turco, *Configurazioni della territorialità*, Milano, Unicopli, 1988
E. Turri, *Il paesaggio come teatro*, Venezia, Marsilio, 2001

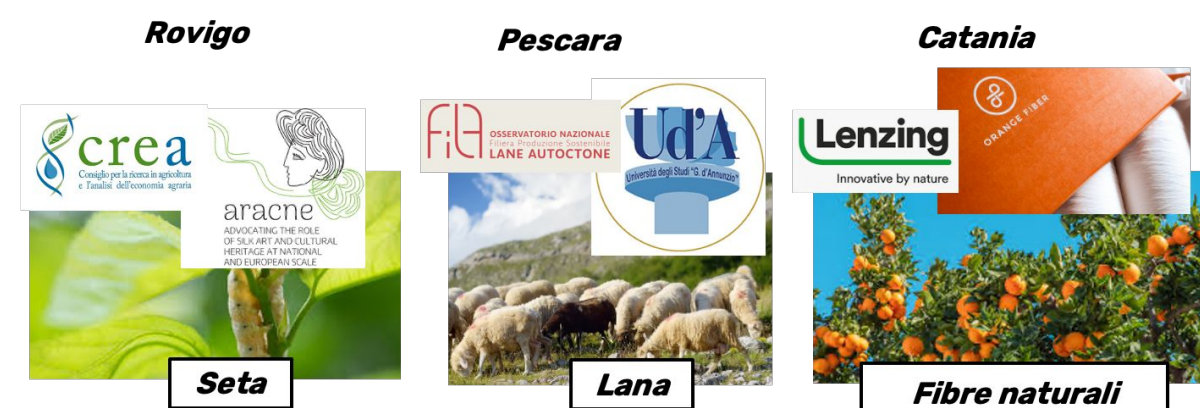
Supervisor: Prof. Federica Burini
Co-supervisor: Prof. Mariafrancesca Sicilia

Progetto cofinanziato da:



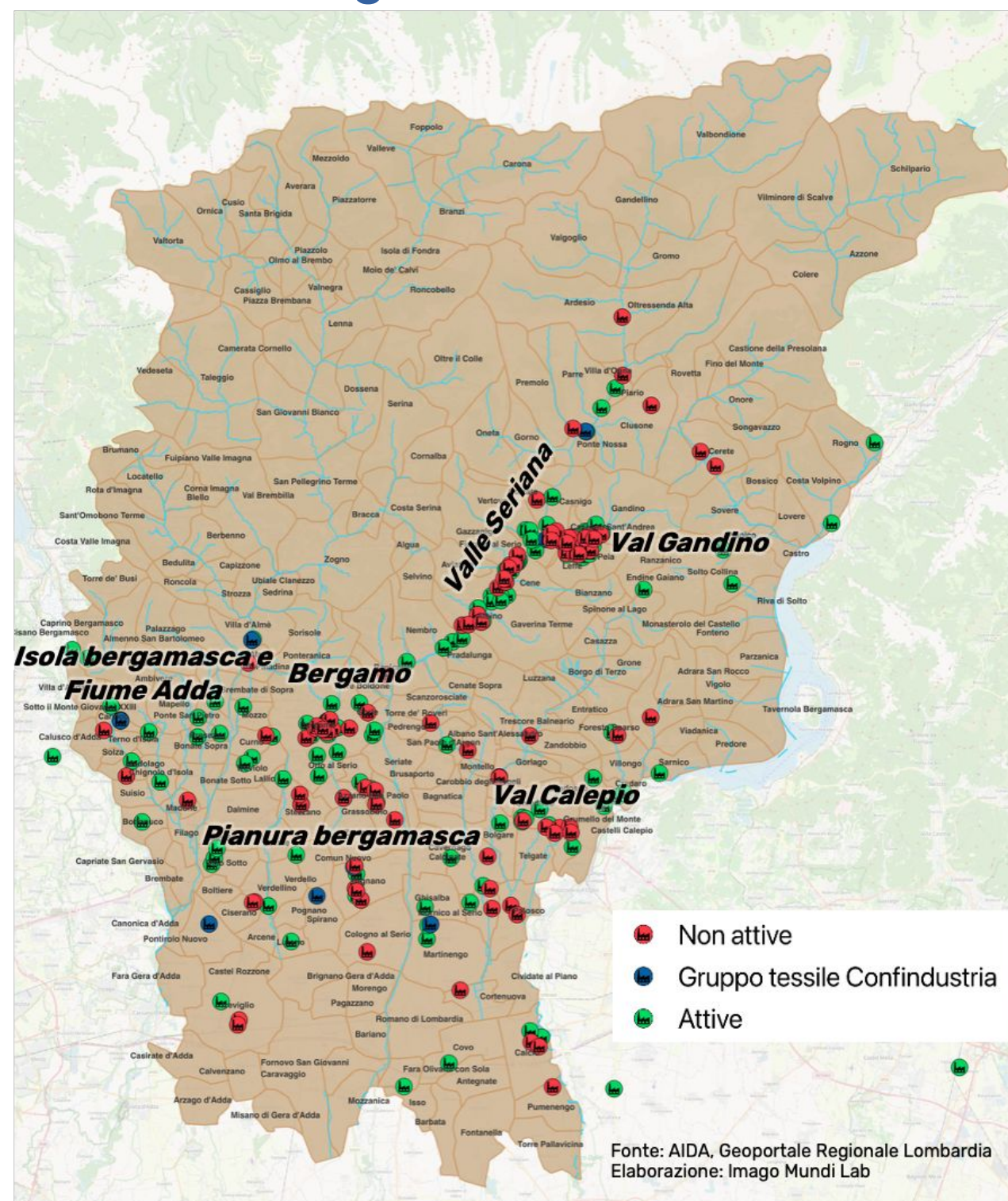
Risultati attesi

Analisi dei casi virtuosi a scala nazionale



- Eccellenza e alti livelli di qualità
- Innovazione dei materiali
- Digitalizzazione e Industria 5.0
- Sostenibilità ed economia circolare
- Patrimonializzazione strategica

Analisi dei paesaggi del tessile nel territorio bergamasco



- Misurazione del **valore delle operazioni** tramite indicatori di sostenibilità
- Identificazione di **modelli produttivi rigenerativi** nelle filiere tessili locali, applicabile ad altri territori
- Comprensione delle **relazioni filiera-territorio** e dei loro impatti economici, sociali e ambientali
- Individuazione di **strategie di innovazione sostenibile** replicabili
- Supporto a politiche e pratiche di **transizione ecologica e sociale** nei contesti locali

Analisi del livello di innovazione dei paesaggi del tessile nel territorio di Lione



TESSERE FUTURO

Verso linee guida per rinnovare il paesaggio del tessile per una nuova attrattività territoriale

Il paesaggio del tessile di Bergamo come riferimento di qualità e design innovativo, dove la tradizione artigiana si intreccia con tecnologia, sostenibilità e creatività internazionale, dando vita a nuove storie di territorio, nuove professioni e un nuovo abitare